

## **Relazione sui problemi posti all'Amministrazione della Giustizia dalla criminalità organizzata negli uffici giudiziari di Caltanissetta e Gela.**

*(Deliberazione del 10 febbraio 2000)*

\*\*\*\*\*

### **I- La risoluzione, proposta dalle Commissioni DECIMA, TERZA e SETTIMA, approvata dal Consiglio il 9.1.1997.**

Numerose segnalazioni pervenivano al C.S.M., nel periodo 1994-96, concernenti soprattutto carenze d'organico negli uffici giudiziari di Caltanissetta e Gela, nonché difficoltà nella trattazione di processi di criminalità organizzata.

In esito a visita, disposta dal Consiglio, con cognizione diretta delle gravi situazioni denunciate, si rilevava quanto segue:

la media della percentuale di scopertura degli organici dei magistrati del distretto era di circa il 29%; il numero limitato dei giovani residenti nel distretto che superava il concorso in magistratura e l'assenza di domande di trasferimento di magistrati di altri distretti per la copertura di posti ordinari induceva a destinazioni forzose a Caltanissetta di giovani uditori senza alcuna esperienza professionale. Ancora, le disagiate condizioni recettive socio-ambientali, principalmente a Gela, provocavano "turn over" di magistrati eccessivo;

in Corte di Appello circa il 60% dei processi penali veniva definito con prescrizione e la trattazione dei maxi processi era realizzabile solo con l'integrale smantellamento delle già martoriolate sezioni civili; soprattutto nell'interland gelese la devianza minorile aveva assunto caratteristiche allarmanti per il coinvolgimento di giovani in reati di criminalità organizzata. Il Tribunale per i minorenni accusava notevoli carenze strutturali e la mancanza di un'aula d'udienza adeguata;

presso il Tribunale di Gela i soli dati statistici denunciavano gravi disfunzioni. Così, nel settore penale: all'ufficio del G.I.P. pendevano 1064 procedimenti, altri 530 risultavano pendenti nella fase dibattimentale e di questi 130 erano processi complessi perché cumulativi e, comunque, concernenti gravi fatti di criminalità; pendevano ancora altri 23 processi di vecchio rito; per 105 processi si era resa necessaria l'integrale rinnovazione del dibattimento, ai sensi dell'art.525, comma 2 c.p.p., per il trasferimento di alcuno dei componenti del collegio giudicante; si erano verificate molte scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare e molte altre erano prossime. Nel settore civile poi si poteva ben parlare di denegata giustizia a fronte della seguente pendenza: 2690 procedimenti a cognizione ordinaria, 205 procedure fallimentari, 96 di volontaria giurisdizione e 710 esecutive.

Con la risoluzione del 9 gennaio 1996 si affermava, quindi, che gli indici di lavoro, elaborati dal Ministero della Giustizia nel 1994, per determinare gli organici di Caltanissetta e Gela avevano fondamentalmente fatto riferimento al bacino d'utenza, senza tenere in debito conto la competenza ex art.11 c.p.p. per numerosi complessi processi in cui sono parti lese Magistrati palermitani, né le caratteristiche delle presenze criminali nel distretto, soprattutto a Gela.

Il Consiglio, per quanto di sua competenza, pubblicava tutti i posti vacanti, trasferiva d'ufficio su disponibilità un magistrato al Tribunale di Caltanissetta, dava corso a un'applicazione extra distrettuale e procedeva ad interPELLI su scala nazionale, copriva i posti direttivi vacanti (Presidente del Tribunale e Procuratore presso la Pretura di Gela).

Si suggerivano, pertanto, anche agli altri Organi istituzionali, nell'ambito delle attribuzioni loro proprie, come ulteriori prioritarie iniziative possibili, quanto segue:

attuare una seria politica d'incentivi per il trasferimento volontario e la permanenza nel distretto di magistrati esperti;

rafforzare la sede di Caltanissetta, almeno fino alla definizione di tutti i processi per gravi stragi di mafia e dei reati nei quali sono state vittime Magistrati;

aumentare significativamente l'organico dei magistrati del Tribunale di Gela per consentire la formazione di due collegi penali che tengano udienza contemporaneamente, l'impiego di due G.I.P.-G.U.P.(anche per il superamento dei noti problemi d'incompatibilità), nonché la formazione di altro collegio civile;

invitare l'Ispettorato del Ministero della Giustizia ad espletare una ispezione mirata sulla gestione del Tribunale di Gela, atteso che l'ispezione ordinaria svoltasi dal 15 al 27 maggio 1995 non aveva individuato alcuno dei dati eclatanti verificati nella successiva visita consiliare;  
supportare l'impegno dei magistrati con immediate iniziative di potenziamento del personale amministrativo, di polizia giudiziaria e di strutture.

Si deliberava, quindi, di informare, per quanto di competenza, il Ministro della Giustizia, il Ministro dell'Interno e la Commissione Parlamentare Antimafia.

## **II- La visita agli Uffici Giudiziari di Caltanissetta e Gela del 2 dicembre 1999, le audizioni e i documenti acquisiti.**

Trascorsi quasi tre anni dalla precedente risoluzione, alla Decima commissione è apparso opportuno operare una nuova verifica ricognitiva delle iniziative intervenute nelle more, degli esiti dei nuovi interventi e dell'evoluzione di talune disfunzioni in precedenza denunciate.

Così, con delibera del 15 novembre 1999 il Comitato di Presidenza del C.S.M., su conforme istanza della Decima Commissione, autorizzava l'apertura di una pratica mirata alla ricognizione del crimine organizzato nel distretto di Caltanissetta, dell'attività di contrasto degli apparati dello Stato e della situazione attuale degli uffici giudiziari. La Decima Commissione ha quindi effettuato la visita conoscitiva il 2 dicembre 1999. Le audizioni sono state espletate, nel corso della mattinata, presso il Palazzo di Giustizia di Caltanissetta e, nel pomeriggio, presso il Tribunale di Gela. A Gela, per una migliore comprensione della situazione locale e al fine di verificare compiutamente la condizione professionale dei giovani magistrati, ivi tutti destinati in esito all'assegnazione delle sedi agli uditori, è stata anche effettuata l'audizione collettiva dei Giudici del Tribunale e dei Sostituti Procuratori, audizione che è risultata, per le ragioni che di seguito si esporranno, quanto mai utile e interessante.

Nel corso della visita sono stati inoltre acquisiti i seguenti documenti: le relazioni del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta e del Questore, tre prospetti sintetici statistici prodotti dal Presidente della Corte di Appello, prospetti statistici prodotti dal Presidente del Tribunale di Gela e documenti dell'Avv. ....

## **III- Brevi considerazioni di carattere generale**

Tra tutti gli uffici presi in considerazione quelli che necessitano maggiormente d'interventi immediati e urgenti, volti quanto meno ad assicurare una duratura presenza di magistrati in numero effettivamente corrispondente a quelli previsti in organico, sono la Corte di Appello, la Procura Generale, il Tribunale di Gela, il Tribunale per i minorenni e la Procura presso il medesimo Tribunale.

Per detti uffici si profila una crisi determinata da eccesso di sopravvenienze di affari penali quanto mai gravoso. La Corte di Appello e il Tribunale di Gela denunciano, inoltre, notevoli difficoltà a smaltire pendenze arretrate di processi per reati che hanno destato notevole allarme sociale. Appare, pertanto, opportuno esaminare prima la situazione degli uffici della Procura e del Tribunale di Caltanissetta e dare contezza del livello di produttività qualitativo e quantitativo degli stessi, produttività che inevitabilmente si riversa sugli uffici di secondo grado e, con riguardo alla Procura Distrettuale antimafia, sul piccolo Tribunale di Gela territorialmente competente per i numerosi delitti di criminalità organizzata che sono stati consumati nel suo territorio.

Quanto agli Uffici giudiziari per i minorenni, sono state registrate peculiarità nelle devianze minorili che abbisognano anche d'interventi preventivi, nonché di autonome distinte riflessioni nell'ambito delle competenti articolazioni consiliari.

## **IV- LA SITUAZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI**

### **1 - La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta**

#### a- Le strutture

L'ufficio, dopo le stragi del 1992 veniva notevolmente potenziato per far fronte alle gravi emergenze e, da una struttura "antica", si rinnovava anche grazie ad un ampio utilizzo dell'informatica (il programma di archiviazione, analisi e ricerca dei risultati delle varie indagini delle DDA, il Sidda-

Sidna, è stato a Caltanissetta sperimentato e preparato per essere sottoposto all'AIPA, che lo ha regolarmente approvato; ufficio pilota per il programma RE.GE).

L'organico della sezione di P.G. è stato progressivamente aumentato e, dalle originarie 17 presenze, è passato a 43 unità; sono stati costituiti gruppi deputati a specifiche indagini.

Anche il numero dei sostituti è stato aumentato da tre a dodici; attualmente, in esito all'unificazione con l'ufficio di Procura presso la Pretura, l'organico è di sedici sostituti e due aggiunti (le tabelle del giudice unico sono già in vigore). Sotto dimensionato, tuttavia, appare l'organico del personale amministrativo, talché non è stato possibile assegnare un assistente a ciascun sostituto e si è fatto ricorso al personale della sezione di polizia giudiziaria.

E' da ricordare che, nonostante i disagi ambientali, molti sostituti procuratori di provata esperienza hanno chiesto di essere applicati a Caltanissetta e alcuni, da sedi più comode ed appetibili, hanno chiesto il trasferimento. Ciò è certamente avvenuto perché hanno avuto la sensibilità, con spirito di sacrificio personale, di offrire le propria capacità professionale per indagini delicate, trovando nell'ufficio positive condizioni di lavoro.

#### b- La produttività dell'Ufficio in generale

Le dimensioni della Procura rimangono, comunque, medio piccole nonostante l'avvenuto potenziamento. I dati statistici riferiti dal Procuratore ..... sono, però oltremodo soddisfacenti.

Così, nel periodo che va dal 1992 al 15 novembre '99, sono stati iscritti nei registri generali 2380 procedimenti di competenza della DDA; 10105 persone indagate per fatti di mafia; richieste ed ottenute 578 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2269 indagati.

Nello stesso periodo i Sostituti sono intervenuti in 8.895 udienze; il numero di presenze alle udienze è nettamente aumentato a 2.200 nell'ultimo anno.

L'incremento di quattro sostituti, determinato dall'unificazione dei due uffici di procura, non potrà certo essere sufficiente a compensare l'aumento di lavoro determinato dalle nuove competenze e dalle ulteriori udienze che saranno tenute dai giudici monocratici.

#### c- Risultati conseguiti dalla DDA

La Procura ha dovuto affrontare con priorità assoluta tre diversi ordini di difficoltà iniziali: le carenze strutturali di cui si è fatto cenno innanzi e che sono state in buona sostanza risolte, le difficoltà derivanti dalla complessità delle indagini per le stragi e omicidi di magistrati e appartenenti alle forze dell'ordine, le indagini per la criminalità organizzata del distretto che si presentava profondamente radicata nel territorio.

Sono in corso di svolgimento in primo grado i dibattimenti a carico dei presunti responsabili della "strage Chinnici" e dell'attentato dell'Addaura. Condanne sono state irrogate in primo grado per le stragi di Capaci e di via ..... (..... 1, bis e ter); condanne anche nei tre processi ai mandanti e autori dell'omicidio del Giudice ..... .., nonché nei processi agli autori degli omicidi dei Giudici .....e .....

Si può ben affermare che la risposta dello Stato alla strategia stragista di "cosa nostra" è stata quanto mai efficace (nel periodo 1992/99, se si considera pure il "..... ter", sono stati irrogati quasi centocinquanta ergastoli).

Infatti, già fin dal 1992, si sono avviate importanti indagini a vasto spettro che sono sfociate, come quella che fu denominata "Leopardo", in centinaia di provvedimenti restrittivi. Elencare tutte le indagini promosse dalla Procura distrettuale di Caltanissetta sarebbe molto lungo. Ciò che rileva è che quasi tutti quei procedimenti sono sfociati in dibattimenti penali già definiti in primo grado con sentenze di condanna. Così, non soltanto tutte le famiglie mafiose del distretto sono state messe in crisi, ma anche altre organizzazioni criminali, quali la "Stidda", che aveva un particolare predominio soprattutto a Gela.

La mafia ha, pertanto, cercato di cambiare tattica, "si è inabissata e compartimentata", e ciò al fine di limitare i danni di eventuali collaborazioni.

Di recente, tuttavia, si sono attualizzate le conoscenze sulla criminalità organizzata con nuove importanti indagini, tra le quali è da segnalare il procedimento denominato "Grande Oriente".

Tale procedimento, pur interessando per gran parte solo il distretto di Caltanissetta (riguardava principalmente le attività della famiglia mafiosa di ..... ..), è particolarmente significativo perché si è sviluppato con sinergia d'intenti delle quattro procure distrettuali siciliane.

Nell'anno decorso si registrano poi i seguenti dati positivi: numerosi pericolosi latitanti sono stati catturati, il numero degli omicidi commessi nel distretto è diminuito a picco, dei quattro omicidi commessi lo scorso anno sono stati individuati tutti gli autori.

#### d- Le misure di prevenzione

Tale settore è fortemente condizionato da tre fattori: le caratteristiche economiche del territorio interessato (nel nisseno l'associazione mafiosa non sembra avere sbocchi economici di grande respiro); la struttura organizzativa dell'associazione criminale; il patrimonio conoscitivo che la Procura e le forze dell'ordine riescono ad acquisire, elaborare e riversare in questo specifico settore. La Sezione è stata assegnata alla supervisione del Procuratore aggiunto dott. .... che ha dato grande impulso a quella che tradizionalmente era stata considerata l'ancella povera della Procura. Le sue direttive interne ai sostituti (un sostituto è stato adibito a questa materia, coadiuvato, per favorire lo scambio d'informazioni, da un sostituto della D.D.A. e da uno della Procura ordinaria) e quelle esterne alla p.g. (è stata costituita la sezione Gico della Guardia di Finanza e riunioni periodiche vengono fatte con le forze dell'ordine) sono state apprezzate anche in sede d'ispezione ordinaria. Notevole attenzione è stata dedicata soprattutto alle misure di carattere patrimoniale; numerosi importanti sequestri sono stati disposti e si è anche giunti alle confische di beni nei confronti di referenti di mafiosi quali .... e ....., nonché di presta nomi di altri quali ..... Indagini difficili ed estremamente complesse sono state condotte avvalendosi anche di intercettazioni ambientali e compulsando collaboratori di giustizia. Il dottor ....., audito dalla Commissione, ha poi formulato due auspici: l'assegnazione ad un solo Collegio del Tribunale dei procedimenti per misure di prevenzione al fine di garantire uno stabile interlocutore con formazione di giurisprudenza costante; una riforma legislativa che attribuisca al Procuratore distrettuale la legittimazione a richiedere le misure. Tale riforma risolverebbe i problemi di coordinamento tra il Procuratore della Repubblica del circondario ove risiede il proposto e il diverso Procuratore presso il Tribunale avente sede nel relativo capoluogo, cui spetta la rappresentanza dell'accusa.

## **2 - Il Tribunale di Caltanissetta**

Il 2 dicembre 1999 è stata effettuata l'audizione del dott. ...., Presidente F.F. del Tribunale in attesa dell'immissione in possesso del nuovo Presidente di recente nominato dal C.S.M..

L'organico dell'ufficio prevede cinque presidenti di sezione e 27 giudici. Tre posti di giudice sono vacanti e saranno coperti con tre uditori nominati con D.M. 28.7.98.

Sono operanti contemporaneamente, con processi alquanto complessi e gravi incardinati, due collegi penali e tre sezioni di Corte di Assise.

La recettività delle aule d'udienza dovrebbe essere soddisfacente perché ci è stato riferito che il Tribunale dispone di due aule per le udienze dibattimentali dei due collegi penali, due per le tre sezioni della Corte di Assise e di un aula c.d. bunker. Tutte le aule sono attrezzate per i collegamenti a distanza in video conferenza. L'aula bunker dovrebbe essere sdoppiabile, ma per problemi d'interferenza acustica che il pannello divisorio non riesce ad elidere, non è stata mai utilizzata per la contemporanea trattazione di due distinti processi.

Poiché presso altri uffici giudiziari sono state realizzate aule bunker similari, con notevole impegno di spesa che, progettate per essere agevolmente sdoppiate alla bisogna, presentano inconvenienti similari (es. Palermo), sarebbe auspicabile che gli organi istituzionali competenti adottassero le opportune iniziative per una migliore fruibilità delle strutture esistenti.

Il Tribunale, quindi, grazie al potenziamento del settore penale è riuscito, con notevoli sacrifici, a dare sbocco dibattimentale ai numerosi gravi processi che sopravvenivano. Il risultato è encomiabile se si pensa al livello di produttività della locale Procura, innanzi descritto.

Vanno, tuttavia, segnalati taluni inconvenienti. In materia di misure di prevenzione si è accumulato un notevole arretrato di circa 600 procedimenti. Tale arretrato non poteva certo essere smaltito, così come inizialmente disposto, da un solo collegio penale il cui Presidente contestualmente trattava pesanti

processi in Corte di Assise e, pertanto, si è deciso di ripartire la pendenza delle misure di prevenzione fra i cinque collegi penali. Tale soluzione, però, potrebbe comportare delle contro indicazioni. Due Presidenti di sezione, secondo quanto riferito dal Presidente vicario avrebbero presentato dichiarazioni di astensione deducendo incompatibilità tra deliberazioni sulla pericolosità sociale per mafiosità di prevenuti in sede di misure di prevenzione e trattazione di processi nei quali i medesimi soggetti sono imputati di reati di cui all'art. 416 bis c.p..

Sempre in tema d'incompatibilità, non va sottaciuto che notevoli problemi alla formazione dei collegi sono stati determinati dalle note pronunce della Corte Costituzionale.

Per prevenire il rischio che i giudici potessero incorrere in valutazioni pregiudicanti si sono per tempo differenziati i collegi del Tribunale del riesame assegnando ad alcuni i procedimenti per reati che sarebbero poi pervenuti alla cognizione del Tribunale e ad altri giudici i procedimenti che sarebbero pervenuti alla cognizione della Corte di Assise.

Problemi organizzativi e di programmazione del lavoro non meno gravi pongono quei processi nei quali sono imputati o collaboratori di giustizia i medesimi soggetti che hanno contemporanee pendenze in decine di dibattimenti in corso in diverse parti d'Italia. La soluzione a tale inconveniente non può certo continuare ad essere quella di promuovere periodiche riunioni al DAP per concordare il calendario delle udienze. E' auspicabile in merito un intervento legislativo o che si affinino nuove prassi operative che sperimentino anche la possibilità di stralcio di talune posizioni soggettive.

Ancora, i quattro G.I.P. del Tribunale di Caltanissetta si sono trovati spesso in situazioni d'incompatibilità, sol per aver autorizzato una proroga d'intercettazione telefonica o d'indagine. E' stato quindi necessario inserire in tabella alcuni giudici supplenti prelevandoli dalle già martorate sezioni civili.

Il dott. ...., a specifica domanda di un componente ha riferito, quindi, che sulla spinta dell'emergenza si è privilegiato il settore penale a detrimento di quello civile. Il timore è che in situazioni di sostanziale denegata giustizia civile gli utenti possano ricorrere a forme di composizione "bonaria" delle controversie. Tutto questo potrebbe pericolosamente rilanciare il ruolo e la considerazione sociale di individui che occupano posizioni di preminenza nelle organizzazioni criminali.

### **3 - Il Tribunale e la Procura della Repubblica per i minorenni**

#### **a - L'edilizia giudiziaria e le strutture**

Rispetto al 1997 va registrato un netto miglioramento. Il Tribunale allora disponeva di una sola aula d'udienza del tutto inadeguata perché costituiva luogo di transito necessitato per l'accesso all'ufficio G.I.P.. Ciò determinava notevoli difficoltà alla celebrazione di dibattimenti a carico di minori che, come è noto, si celebrano in udienze non pubbliche. L'interessamento del Dipartimento della Giustizia minorile, secondo quanto riferito dal Presidente del Tribunale, ha reso possibile la ristrutturazione degli uffici siti al piano terra e l'aula d'udienza oggi può anche fruire di un ingresso autonomo per l'accesso dei detenuti. Ancora, la strumentazione tecnica per realizzare il collegamento a distanza è stata fornita, ma non è ancora avvenuto il montaggio nell'aula d'udienza. Questo inconveniente comporta ritardi nella trattazione dei processi più importanti perché, secondo le esigenze, è necessario ogni volta ottenere l'autorizzazione all'utilizzo di un aula attrezzata dal Presidente della Corte di Appello o del Tribunale.

Il Procuratore della Repubblica per i minorenni, poi, ha riferito che anche il suo ufficio, rispetto al 1995, data del suo arrivo, è notevolmente migliorato sotto il profilo delle strutture a disposizione e della sistemazione logistica; lamenta, comunque, che l'appartamento di 200 mq ove sono allocati tutti i suoi uffici non è dimensionato in modo adeguato.

#### **b - Gli organici dei magistrati**

Dei tre posti di giudice previsti in organico, due sono vacanti. Il C.S.M. di recente ha assegnato i due posti vacanti a due uditori nominati con D.M. 28.7.98.

Il Presidente del Tribunale ha però rappresentato l'impossibilità del Tribunale a costituire collegi giudicanti nei primi mesi del duemila, prima che gli uditori s'immettano nel possesso dell'ufficio. Infatti, l'unico giudice dell'ufficio rimasto, attualmente è in maternità, e non è certo il suo ritorno in servizio per

il mese di febbraio. Applicazioni extra distrettuali sono state richieste e ove si manifestassero disponibilità andrebbero concesse con la massima urgenza.

E' indubbio che le carenze di organico, anche minime, che si determinano nei piccoli uffici comportano difficoltà funzionali insormontabili. Infatti, un Tribunale per i minori, nel rispetto del regime delle compatibilità deve assicurare il regolare e continuo esercizio delle funzioni di G.I.P. e di G.U.P., nonché la costituzione dei collegi del Tribunale della libertà e del dibattimento.

Anche il Procuratore della Repubblica lamenta di "essere il capo di se stessa" perché l'unico sostituto previsto in organico è in maternità. Eppure, la Procura minorile di Caltanissetta è oberata di compiti non facili perché spesso tratta di reati di criminalità organizzata anche in concomitanza con la D.D.A. in quanto sovente vi sono coindagati minorenni o vi è un unico indagato che ha commesso una parte dei fatti da minorenne.

#### c- Lo smaltimento dei gravi processi che erano pendenti nel 1996

Negli anni 90-93 a Gela l'organizzazione criminale denominata "Stidda" si era contrapposta a "cosa nostra". La guerra era culminata nella commissione di stragi e, soprattutto la Stidda, non aveva esitato ad utilizzare minori che costituivano dei veri e propri gruppi di fuoco.

Due minori, successivamente diventati collaboratori di giustizia, diedero notevole contributo all'individuazione dei responsabili di tali delitti.

Al 1996 ben 12 processi per gravi fatti di criminalità dovevano essere trattati contemporaneamente. Nonostante le notevoli difficoltà, innanzi citate, in cui operano gli uffici giudiziari minorili, tutti i suddetti processi, tranne due che sono stati sospesi, sono stati definiti in primo grado (in taluni periodi si tenevano 5 udienze dibattimentali la settimana). Il Presidente del Tribunale dei minori ci ha riferito che è stato seguito il criterio di trattare con priorità i processi con imputati detenuti e, pertanto, in questi ultimi tre anni non si è verificata alcuna scarcerazione per decorrenza di termini custodiali.

#### d - La devianza minorile nel distretto

A parte taluni indici di allarme registrati in passato nel territorio di ..... risulta essere il Comune del distretto nisseno ove si registrano le più diffuse e gravi forme di devianza minorile con peculiarità del tutto singolari rispetto al panorama nazionale.

Le ragioni del reclutamento di minori da parte delle organizzazioni criminali possono essere parecchie. La più probabile è che le penetranti attività inforinvestigative e i risultati ottenuti hanno posto in serie difficoltà le organizzazioni criminali che sono state costrette a cercare nuovi adepti tra i minori. Proprio l'estate scorsa una famiglia mafiosa di .....utilizzò per azioni omicidiarie un minore legato al capo da vincoli di parentela. Ancora, altri vantaggi possono essere costituiti dall'utilizzo di manovalanza criminale a basso costo (il compenso per la commissione di un omicidio può essere anche di cinquecentomila lire).

Nei minori poi, viene inculcato il convincimento che rischiano poco sia per l'elevata impunità di cui godono in ordine ai delitti meno gravi, sia per il trattamento sanzionatorio nettamente più mite di quello riservato ai maggiorenni.

L'utilizzo dei minori nel gelese è inoltre alquanto diffuso per il compimento di attività estorsive e di danneggiamento; sono giovani dall'infanzia negata con personalità strutturata secondo dure regole comportamentali, sui quali è molto difficile intervenire per un recupero.

A Caltanissetta con il c.d. "progetto 98" è stato abolito l'istituto penale minorile. Vari e irrisolti sono i problemi che si pongono: il luogo dove devono essere allocati i minori detenuti per fatti di criminalità organizzata; la necessità di differenziarli dagli altri minori e di garantire attività di socialità con coetanei; il trattamento riservato ai minori collaboratori di giustizia per i quali s'impongono prioritarie esigenze di tutela (minori privi di riferimenti affettivi perché spesso vengono abbandonati dai genitori).

Non meno grave è il problema dei minori figli di collaboratori di giustizia. Queste specifiche problematiche sono forse meritevoli di ulteriori, autonome più approfondite valutazioni anche da parte del Consiglio nell'ambito delle Commissioni competenti.

## **4 - Il Tribunale di Gela e la Procura della Repubblica**

### a - La principale emergenza

Nel '97 il Consiglio segnalava con assoluta priorità la formazione di due collegi penali presso il Tribunale di Gela che tenessero udienza contemporaneamente per trattare i numerosi gravi processi pendenti, dei quali molti a rischio di prescrizione. Il secondo collegio penale non è stato mai formato per scopertura di organico presso il Tribunale che vi è sempre stata, eccezion fatta per il periodo luglio-settembre 1998. Va rilevato, infatti, che in uffici di piccole dimensioni, come è quello di Gela, l'assenza di un solo magistrato determina conseguenze funzionali molto gravi. L'unico collegio penale che ha operato, e che è interamente composto da giovani Magistrati, tiene udienza quattro volte la settimana, anche di pomeriggio.

In proposito va segnalata l'opportunità di un aumento dell'organico dell'ufficio, atteso che, a prescindere dalle vacanze, in un ufficio di piccole dimensioni si possono comunque determinare assenze durature causate anche da richieste di aspettativa.

La produttività, se si considera la qualità dei processi trattati, è stata buona e in aumento nell'anno decorso. Tuttavia, se si ha riguardo alle statistiche allegate, la pendenza è in leggero aumento rispetto al 1997. Il Tribunale ha ritenuto di trattare con priorità i processi a carico d'imputati detenuti. Dai prospetti prodotti si evince che il ruolo delle udienze dibattimentali è sovraccarico e che, pertanto, non sono incardinabili processi che destano grave allarme sociale pendenti da più anni (16 per tentato omicidio, 16 per associazione di stampo mafioso -7 di vecchio rito-, 5 per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, 1 per riciclaggio, 44 per estorsioni e rapine, 8 per usura, 2 per reati elettorali -uno di prossima prescrizione-, 2 per reati contro la pubblica amministrazione).

Il Tribunale di Gela, però, lascia molto a desiderare sotto il profilo dell'edilizia giudiziaria e vi è una sola aula attrezzata per le udienze dibattimentali penali. Il secondo collegio penale, che si dovrà costituire quanto prima, dovrà operare con gli stessi ritmi del collegio attualmente in funzione (quattro udienze settimanali da tenersi anche di pomeriggio). E' di tutta evidenza che occorre il pronto reperimento di altra aula di udienza efficiente.

Particolare attenzione merita anche l'ufficio G.I.P.. In questo, nonostante siano stati impiegati due G.I.P.-G.U.P., secondo quanto riferito dal Presidente del Tribunale, la pendenza dal 1997 ad oggi è più che raddoppiata passando da 2.127 ai 4.345 procedimenti pendenti, mentre il numero dei processi eliminati si è contratto passando dai 412 del 1997 agli attuali 347. Peraltro, non si comprende chi a Gela potrà svolgere le funzioni di G.I.P. stante che nessuno dei Giudici in servizio in quel Tribunale, tranne uno, vanta tre anni di esercizio delle funzioni giurisdizionali.

### b - L'organico dei magistrati

La scopertura in Tribunale è di due posti di Giudice e di un presidente di sezione. Per il posto di Presidente di sezione vi è un aspirante attualmente in servizio a Catania che, al dicembre '99 non aveva ancora conseguito la nomina a magistrato di Corte di Appello pur avendone maturata l'anzianità. In proposito il Consiglio Superiore della Magistratura si impegna, data la peculiarità dei problemi che il Tribunale di Gela si trova ad affrontare, ad esaminare, con assoluta priorità le pratiche summenzionate per una più sollecita definizione. Per i due posti di Giudice, poiché era prevedibile che, come per il passato, la pubblicazione delle relative vacanze sarebbe andata deserta, si è provveduto destinando due uditori nominati con D.M. 28-7-1998. Quanto alla Procura della Repubblica, al dicembre 1999 non vi erano scoperture, anche se un Sostituto aveva già ottenuto il trasferimento. In merito è doveroso fare alcune considerazioni. Da sempre a Gela per i posti ordinari vi è stata assenza di domande di trasferimento di magistrati. Il Consiglio è stato costretto a provvedere con l'assegnazione di uditori che assumevano le funzioni quando gli altri giovani magistrati ivi destinati in precedenza erano già prossimi a chiedere il trasferimento, avendo maturato il periodo minimo di legittimazione. Ciò ha determinato la polverizzazione della memoria storica relativa a una realtà giudiziaria con caratteristiche peculiari particolarmente complesse e il perdurare di vacanze la cui copertura è stata scandita dai tempi di assegnazione delle sedi ai nuovi vincitori di concorso, scansione che si è rivelata esiziale per la funzionalità di alcuni settori della giurisdizione nel circondario. Ora, cinque giudici dei dieci attualmente in servizio presso il Tribunale e i quattro sostituti della locale Procura della Repubblica sono legittimati

a chiedere trasferimenti ad altre sedi a decorrere dal 15-12-1999. Dal tenore della audizione collettiva dei giovani Magistrati effettuata a Gela, si ricava l'unanime insoddisfazione espressa dagli stessi per la politica legislativa degli incentivi alle sedi disagiate. Molti magistrati hanno espresso l'intenzione di chiedere a breve il trasferimento. Le vacanze che si prevedono così numerose da paralizzare l'attività giurisdizionale, non potranno essere colmate rapidamente (i tempi di espletamento del concorso per magistratura sono abbastanza lunghi). Ancora, se verrà trasferito alcuno dei componenti il collegio penale vi sarà anche il rischio di dover rinnovare l'istruzione dibattimentale per molti complessi processi incardinati e non ancora esauriti. Già nel '97 fu necessaria l'integrale rinnovazione, ai sensi dell'art. 525, comma 2 c.p.p., per ben 105 processi. Il Giudice che attualmente svolge le funzioni di Presidente del collegio penale ci ha segnalato il processo "..... ..... più 52" che da solo richiederebbe almeno un anno per l'istruzione e la decisione. Il processo attualmente è "ibernato, congelato". Eppure trattasi di processo che era già pronto per la decisione perché in dibattimento si era giunti alla discussione finale. Tutto fu vanificato dal trasferimento dei componenti il collegio giudicante.

Purtroppo, nella legge del maggio '98 non sono stati recepiti, forse per limiti di bilancio, molti dei suggerimenti che il Consiglio aveva formulato con la risoluzione del gennaio 1997 proprio per favorire una più lunga permanenza dei magistrati nelle sedi disagiate (indennità, rimborso di spese di viaggio, agevolazioni nel reperimento di abitazioni, etc.) e, con riferimento alla stessa sede si sono determinate inaccettabili situazioni di disparità di trattamento economico dipendenti dalla diversità dell'ufficio o dalla data d'immissione in possesso (un giovane magistrato ha posto il quesito sul diritto a fruire dell'incentivo economico essendo stato in precedenza destinato da uditore all'ufficio della Procura presso la Pretura -ufficio disagiato- e successivamente, per effetto dell'unificazione, destinato alla Procura presso il Tribunale -ufficio non disagiato-).

La massima attenzione va posta al Tribunale di Gela perché il suo circondario soffre non soltanto per l'incombente presenza della criminalità organizzata, ma anche per un disastro ambientale che si traduce in diffusi illeciti edilizi e in attività industriali altamente inquinanti. La buona produttività del Giudice competente per tali reati contravvenzionali è vanificata dai brevi termini prescizionali destinati a maturare in grado di appello. Grande attenzione merita poi il settore economico dove un sintomo di particolare disagio è evidenziato dall'elevato numero delle procedure fallimentari.

Particolare impegno vi deve anche essere nella formazione professionale di giovani magistrati, costretti a confrontarsi quotidianamente, in condizioni disagiate, con tematiche ardue, confinati in realtà giudiziarie ove non è realizzabile lo scambio culturale e professionale con magistrati più anziani.

## **5 - La Corte di appello e la Procura Generale**

La situazione di questi uffici a ragione è stata trattata dopo quella degli uffici di primo grado proprio per dare contezza della mole di lavoro che si riversa in secondo grado.

### a- Gli organici dei magistrati

In organico in Corte sono previsti tre posti di presidente di sezione (una la scopertura attuale per la quale il Consiglio ha già disposto il trasferimento di un aspirante legittimato) e nove di consiglieri (tre le scoperture attuali pubblicate e prive di aspiranti). L'organico dei sostituti previsto nella Procura Generale è di quattro, ma attualmente la scopertura è di tre e si sopperisce in parte con due applicazioni extra distrettuali.

Si registra, purtroppo, eccezion fatta per i posti semi direttivi di presidente di sezione, l'assenza di aspiranti ai posti giudicanti e requirenti ordinari di secondo grado e ciò nonostante gli incentivi previsti dalla legge del maggio '98 sulle sedi disagiate e la relativa circolare emessa dal Consiglio, su proposta della terza commissione, lo scorso anno.

In questi uffici, peraltro, non è possibile destinare d'ufficio uditori. Il Presidente della Corte di Appello ha affermato che nessun magistrato non più giovane è disponibile a sradicare una famiglia dal luogo di residenza per andare a "soffrire" a Caltanissetta.

In merito è opportuno fare alcune considerazioni. Anche presso la Corte di Appello di Palermo, ufficio disagiato secondo la normativa vigente, si è registrata la stessa difficoltà. Eppure la sede di

Palermo, sotto un profilo socio ambientale è più accogliente di Caltanissetta. Una ragione potrebbe allora essere il disamore per le funzioni di appello che pure sono altamente formative per i magistrati. Opportuna potrebbe essere una iniziativa legislativa che rendesse obbligatorio l'effettivo esercizio delle funzioni di appello, così come auspicato dal dott. .... nel corso dell'audizione. Si deve però valutare un altro aspetto. La vigente normativa primaria, allorché si chiede il trasferimento ad un ufficio c.d. disagiato, per il conseguimento del beneficio economico pone due condizioni: che con il trasferimento si cambi regione e che la nuova sede si trovi ad una distanza dalla precedente di almeno centocinquanta chilometri; condizioni troppo gravose che spesso comportano il trasferimento con l'intero nucleo familiare.

Si ritiene che tutte le sedi disagiate potrebbero essere più facilmente coperte se l'incentivo economico, con opportuna modifica legislativa, venisse concesso ai magistrati che vi si trasferiscono cambiando distretto prescindendo dai requisiti della distanza e del cambio di regione.

Comunque, qualora permangano le attuali carenze di organico la Corte di appello non potrà far fronte alle sopravvenienze e il rischio sarà di vanificare i risultati faticosamente raggiunti dagli uffici giudicanti e requirenti di primo grado. Si rendono pertanto necessari provvedimenti immediati di trasferimento d'ufficio alla Corte di Appello e alla Procura Generale.

#### b - I processi di criminalità organizzata trattati in Corte d'Appello dal '97 ad oggi, quelli pendenti e le principali sopravvenienze previste per l'anno 2000.

Molto utile per comprendere le emergenze degli Uffici di secondo grado, sono stati i prospetti statistici sintetici messi a disposizione dal Presidente della Corte. Da questi si evince che nel periodo preso in considerazione sono stati trattati 25 processi dalle sezioni penali e 25 dalla Corte di Assise di Appello; ne sono stati però definiti 9 dalle sezioni ordinarie e 9 dall'Assise. La gran parte, pertanto, sono ancora pendenti. I tempi di definizione dei processi tendono ad allungarsi perché in tutti è stata disposta la riapertura dell'istruzione dibattimentale. Infatti, le pesanti condanne inflitte in primo grado e la sottoposizione al regime differenziato del 41 bis hanno indotto molti appartenenti alle organizzazioni criminali a dissociarsi e collaborare nelle more dell'inizio della trattazione dei processi in appello. Si sono resi, quindi, molto utili gli apporti conoscitivi dei nuovi collaboratori di giustizia. L'appello poi, nella pratica operativa quotidiana, ad onta del reticolo d'indicazioni strutturati nel nuovo codice di procedura penale agli artt. 597, comma I e all'art.581, tende a provocare una seconda decisione sull'intera causa; i motivi di gravame sono "fluviali" e deducono l'intero deducibile, così creando effetti pan-devolutivi.

Alle difficoltà di smaltimento delle attuali pendenze si aggiungono le sopravvenienze certe nell'anno in corso; ben sedici processi per fatti omicidiari e di criminalità organizzata, quasi tutti cumulativi con numero d'imputati elevato. Tale sopravvenienza potrebbe ulteriormente aumentare se, come si spera, migliorerà la produttività del Tribunale di Gela. Per alcuni processi, tra i più gravi, sono stati applicati i pubblici ministeri, già trasferiti a sedi diverse da Caltanissetta, ma che avevano seguito il processo in primo grado. Tali applicazioni sono state valutate positivamente dal dott. .... perché si economizzano le energie. Alcune riserve sono state però espresse dal Procuratore Generale dott. ....i perché paventa il rischio che si personalizzi il ruolo dell'accusa e perché ritiene utile che anche l'Ufficio requirente di secondo grado conservi un ruolo di autonomia e di controllo rispetto a quello di primo grado.

Infine, positiva è stata la valutazione del Procuratore Generale sul livello professionale e l'efficienza delle sezioni di polizia giudiziaria.

La presente disamina non è certamente esaustiva di tutte le problematiche che sono state poste nella breve ma intensa visita espletata a Caltanissetta e a Gela.

La presenza dello Stato in quel territorio potrà essere positivamente avvertita se tutti gli Organi istituzionalmente competenti con fattivo spirito di collaborazione riusciranno a tradurre in razionali soluzioni le difficoltà operative rappresentate.

Tanto premesso il Consiglio  
delibera

l'approvazione di questa risoluzione e la sua trasmissione:

- al Presidente del Senato della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei Deputati;
- al Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia;
- al Ministro della Giustizia;
- al Ministro degli Esteri;
- al Ministro dell'Interno;
- ai Capi degli Uffici Giudiziari dei distretti di Caltanissetta e Gela, con richiesta di diffusione a tutti i magistrati;
- al Procuratore Nazionale Antimafia;
- al Prefetto di Caltanissetta;
- al Presidente della Regione Sicilia, ai Presidenti delle Province della Sicilia e ai Sindaci di Gela e Caltanissetta;
- Ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Gela e Caltanissetta.

I destinatari della presente risoluzione esamineranno l'opportunità di comunicare al Consiglio le valutazioni di competenza e le iniziative che intendano eventualmente assumere o che saranno assunte. Propone altresì che il Consiglio tramite le sue articolazioni interne, nei limiti delle rispettive attribuzioni, si adoperi per avviare a soluzione i complessi problemi organizzativi e funzionali degli uffici giudiziari a Gela e Caltanissetta.